

Verbale incontro 10 gennaio 2006

Presenti: Armando Stefani, Chiara Ghetta, Daniele Ioriatti, Federica Detassis, Franca Franceschini, Gianni Filippi, Irma Bridi, Ivo Maccani, Laura Adami, Maria Celva, Martino Pedrini, Michele Cozzio, Mirko Montibeller, Roberto Zanetti, Severino Pocher.

Il giorno **10 gennaio** alle ore **19.00** presso il Centro Civico Marnighe di Cognola si è svolta l'Assemblea dell'Associazione Tremembè. Presiede l'Assemblea Armando Stefani.

Ordine del giorno

In quanto prima riunione dell'anno si conferma l'idea di un ordine del giorno aperto.

Numero telefonico sede

Il presidente comunica il numero di telefono della sede è lo 0461/260397. In linea di massima dalle 8.00 alle 13 risponderà Samuela Michilini del Tavolo Serbia.

Balcani

Mirko Montibeller ricorda innanzitutto che il 21 gennaio ad Orvieto verrà organizzato un meeting tra le associazioni italiane che si occupano di cooperazione con i Balcani. Scopo principale di tale incontro è la costituzione di una rete tra di esse.

Chiara Ghetta e Mirko Montibeller aggiornano l'assemblea sui principali progetti che l'Associazione sosterrà nell'area balcanica nel corso del 2006: verrà attivato un corso per formare delle guide in grado di accompagnare i turisti italiani e sarà proposta la II° edizione della "Cicloturistica" (da Trieste a Sarajevo in bicicletta).

Partecipazione

Michele Cozzio espone una proposta di proseguimento e allargamento dell'iniziativa "Collina Est": che potrebbe realizzarsi in tre fasi:

- coinvolgimento della città di Trento per dare voce ad una raccolta di idee e proposte (con supporto di radio, TV, giornali e un sito internet dedicato);
- una sorta di referendum cittadino per individuare le proposte che raccolgono un vasto consenso;
- realizzazione, da parte dell'Amministrazione, della/e proposta più gettonata. Ciò comporta imprescindibilmente un coinvolgimento/condivisione della amministrazione (oltre a finanziare il progetto più importante alla Giunta verrebbe chiesto di finanziare un compenso part-time).

Armando Stefani si interroga sui tempi, che prevede piuttosto lunghi (circa un anno e mezzo) e ribadisce che tale iniziativa non può gravare prevalentemente sulle persone del consiglio già coinvolte in altri progetti e che il compito primario del coordinatore sarà quello di creare un gruppo di lavoro "ad hoc", che passa inevitabilmente attraverso il coinvolgimento di altre associazioni cittadine interessate all'iniziativa.

A questo punto si apre un lungo dibattito. Da una parte una serie di interventi che, pur ritenendo molto valida la proposta, esprimono perplessità per l'enorme impegno richiesto ma anche per il rischio di "diluire/disperdere l'essenza" (il core) dell'Associazione: "con il meccanismo delle commissioni si rischia di delegare troppo ad uno-due consiglieri" "il consiglio dovrebbe poter riflettere adeguatamente su tutti i progetti" "molte

persone ci criticano perché siamo dappertutto” ...“questa questione non fa parte dei compiti della associazione”.

Dall'altra una serie di interventi che sottolineano il collegamento partecipazione-cooperazione internazionale:“lavorare in un'ottica non assistenziale significa sentirsi “cittadini della terra” e lavorare per il rispetto dei diritti umani”.”Impegnarsi per un mondo più giusto significa modificare gli stili di vita personali ma anche farsi carico delle decisioni politiche nelle nostre comunità occidentali”..... “Non ha senso realizzare un progetto di cooperazione internazionale per migliorare le condizioni di vita nel Sud del mondo se contemporaneamente non ci occupiamo dei meccanismi che riproducono tali condizioni”

Per cogliere anche una dimensione quantitativa delle riflessioni si decide di votare; con sette dichiarazioni favorevoli (3 contrarie e una astensione) si decide di procedere per verificare l'esistenza di alcuni imprescindibili tasselli: presentazione di un progetto, esistenza di un gruppo di lavoro (esteso ad altre associazioni) e condivisione da parte della amministrazione comunale.

Sensibilizzazione Martignano

Il presidente ripropone l'iniziativa per far conoscere l'Associazione nel paese di Martignano (distribuzione di materiale davanti ai due supermercati). Si offrono alcune persone tra cui Irma, Chiara, Laura, Maria, Federica e Armando. Il gruppo si prende l'impegno di incontrarsi per definire i dettagli e il tipo di comunicazione che sarà inizialmente predisposta da Chiara Ghetta.

Varie

Il presidente comunica che Gabriella Campregher, che rientrerà dal Brasile il 21 febbraio, ha chiesto circa 18.000 euro entro la fine di gennaio per “chiudere” alcuni progetti. Per corrispondere a tali richieste senza pagare oneri bancari il presidente chiede ai consiglieri la disponibilità a coprire il deficit di cassa provvisorio, in attesa di entrate sicure, previste nei primi quattro mesi dell'anno. In seduta stante si raccoglie la disponibilità per 12.000 Euro.

Delibera

Il Consiglio Direttivo delibera di riconoscere ai soci, che agiscono in nome e per conto dell'associazione, il rimborso delle spese sostenute nello svolgimento di attività oggetto di statuto, strettamente correlate alle finalità dell'associazione. Spese identificabili in spese di vitto, alloggio, trasporto e telefono, di norma previste nei preventivi dei progetti assunti dall'associazione.

Il Consiglio Direttivo delibera, in linea con i preventivi dei vari progetti e nelle zone in cui si realizzano, l'erogazione di compensi e rimborsi spese vitto, alloggio, trasporto e telefono ai partner locali e ai componenti il gruppo di lavoro locale.

Il Consiglio Direttivo delibera, altresì, di riconoscere ai corsisti dei progetti Mondialità che intendono fare una esperienza di conoscenza e incontro in Brasile e ex Jugoslavia il rimborso delle spese (vitto, alloggio e trasporti) sostenute nel viaggio, così come previsto dal preventivo dei progetti.

La seduta è tolta alle ore 22.30.

